

Nasce l'Agenda nazionale per le politiche attive del lavoro, arriva l'assegno di ricollocazione e mutano alcune caratteristiche del rapporto pubblico-privato nella fornitura dei servizi. Cosa determinerà il successo dei nuovi strumenti e quale sarà il costo per lo Stato.

Il decreto legislativo

Il decreto legislativo di riordino della normativa sui servizi per il lavoro e le politiche attive compie tre scelte importanti che riguardano la governance della neonata Agenzia delle politiche attive; le caratteristiche del rapporto pubblico-privato nella fornitura dei servizi al lavoro; l'introduzione di un nuovo strumento di politica attiva, l'assegno di ricollocazione.

Nel rispetto del vincolo finanziario di non imporre maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'Agenda prende forma attraverso...

Continua a leggere su la [voce.info](#)